

Il progetto vincitore della nuova GAM

Il gruppo di progettazione composto da **MVRDV, BALANCE Architettura, EP&S Group, Dott. Michelangelo Di Gioia e Prof. Filippo Busato, con Stratosferica e Giorgina Bertolino**, si è aggiudicato il primo posto del **Concorso Internazionale di progettazione per il Piano di riqualificazione, rilancio e valorizzazione della GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino**, il cui esito è stato annunciato lo scorso 20 dicembre.

La giuria del Concorso ha riconosciuto al progetto la capacità di affrontare la riqualificazione come **riscrittura sensibile e critica dell'edificio e della sua relazione con la città**.

La proposta vincitrice punta a **rilanciare il ruolo e il prestigio della GAM a livello nazionale e internazionale**, riprendendo e sviluppando quello spirito avanguardistico che ne caratterizzò la nascita, attraverso una **nuova lettura dello spazio urbano**. La Galleria viene ripensata come **infrastruttura civica aperta, inclusiva e tecnologicamente avanzata, capace di moltiplicare le modalità di fruizione del museo e di intensificare il dialogo tra collezioni, architettura e città**.

In questa prospettiva, la GAM non è concepita soltanto come luogo di conservazione ed esposizione, ma come motore relazionale di **una nuova piazza civica per Torino**: uno spazio aperto e permeabile, capace di favorire l'incontro tra persone, culture e generazioni, rafforzando il legame tra il museo e la vita quotidiana della città.

In questa visione, **sostenibilità, efficienza energetica, innovazione architettonica e tecnologica**, insieme a **nuovi modelli di incontro con l'arte**, diventano elementi centrali di una trasformazione che ridefinisce il museo contemporaneo, assumendo **inclusione e ruolo civico** come principi guida.

Al tempo stesso, il progetto riscopre e valorizza in chiave contemporanea l'essenza dell'impianto originario, uno dei rari edifici museali realizzati ad hoc in Italia, instaurando un **equilibrio rinnovato tra autenticità storica e nuova architettura**, a partire dagli interventi degli **spazi esterni** che puntano a ritrovare un dialogo sempre più stretto con la città attraverso la creazione di una **grande piazza civica** polifunzionale: aperta a visitatori e cittadini in ogni momento del giorno e dell'anno e destinata ad accogliere numerose iniziative all'aperto. Anche i **giardini** si rinnovano grazie a un incremento delle aree verdi, trasformando le opere d'arte all'aperto in elementi permanenti del paesaggio urbano.

L'ingresso principale conserva la collocazione storica all'angolo tra corso Galileo Ferraris e via Magenta, preservando la memoria dell'impianto originario, mentre un **nuovo percorso pedonale** – definito **Diagonale di luce** – attraversa il complesso, creando un collegamento diretto tra il centro cittadino e i quartieri più giovani ed emergenti di Torino.

All'interno, il progetto recupera la spazialità organica dell'impianto progettato nel 1951, attenuata nel tempo da stratificazioni successive, restituendole chiarezza e continuità, in un **equilibrio tra funzioni pubbliche e museali**. Le nuove soluzioni architettoniche, integrate in modo armonico, **valorizzano la luce naturale** e rafforzano il dialogo tra interno ed esterno. La riorganizzazione degli ambienti recupera una maggiore fluidità del percorso museale, rendendo gli **spazi più aperti, leggibili e adatti alle esigenze contemporanee**. In questo processo, la **scala monumentale** torna ad avere un ruolo centrale, sia come elemento scenografico sia come fulcro del percorso di visita.

Attraverso un approccio congiunto, architettonico e museografico, il patrimonio sommerso della Galleria composto da oltre 50.000 opere, finora custodito nei depositi sotterranei, diventa finalmente accessibile al pubblico. Il **piano interrato** si trasforma in un nuovo **Deposito Vivente** - non solo spazio di conservazione ma luogo espositivo attivo - che si sviluppa attraverso un percorso accessibile, percepibile anche dall'esterno grazie all'utilizzo di superfici trasparenti. Un recupero fisico e concettuale delle fondamenta della Galleria che rende tangibile l'idea di un luogo di cultura aperto, partecipativo e democratico, in coerenza con la visione che ne aveva ispirato la costruzione.

Il corpo principale dell'edificio ospita le funzioni espositive e le attività complementari. Al **piano terra** gli spazi di accoglienza si affiancano **all'area didattica**, uno **spazio polifunzionale** che integra in modo dialettico le funzioni di un vero e proprio **centro civico**, aperto alle attività delle comunità, rafforzando il ruolo pubblico dell'istituzione. Sempre al piano terra, l'innovativa **area di ristorazione**, ampia e luminosa e dotata di accesso indipendente, contribuisce a rendere la GAM un luogo vissuto da tutti durante l'intero arco della giornata, ampliando le occasioni di incontro tra arte, cultura e vita urbana. L'**auditorium**, un volume autonomo preceduto da un foyer aperto e adattabile e dotato di un ingresso indipendente, è pensato come **spazio flessibile dedicato alle diverse espressioni performative dell'arte contemporanea** e contribuisce ad ampliare le opportunità di partecipazione e produzione culturale offerte dal museo.

Tra il **primo e il secondo piano** si distribuiscono le **collezioni permanenti** e le **aree per le mostre temporanee**, progettati secondo criteri di flessibilità per rispondere alle diverse esigenze curatoriali ed espositive.

Nel dialogo ritrovato tra luce, architettura e contesto urbano, la GAM riafferma quindi la propria identità di museo aperto e polifunzionale, capace di generare nuove relazioni e opportunità per il pubblico e per la città.

In occasione dell'evento è stato annunciato anche un ricco **Public Program** che accompagnerà la fase di cantierizzazione dell'edificio fino all'estate 2027.

Profili del gruppo di studi vincitori del Concorso Internazionale di Progettazione

MVRDV

Lo studio di architettura MVRDV è stato fondato nel 1993 a Rotterdam da Winy Maas, Jacob van Rijs e Nathalie de Vries. Grazie al successo ottenuto sin dagli esordi con progetti quali la sede dell'emittente pubblica olandese Dutch Public Broadcaster VPRO e il complesso residenziale per anziani WoZoCo ad Amsterdam, MVRDV è diventato uno studio di fama internazionale. Oggi i tre soci fondatori guidano un team dinamico di oltre 300 persone insieme ai partner Frans de Witte, Fokke Moerel, Wenchian Shi e Bertrand Schippan. Con quattro sedi satellite a Shanghai, Parigi, Berlino e New York, MVRDV opera a livello globale progettando soluzioni in grado di affrontare le sfide architettoniche e urbane contemporanee.

MVRDV adotta un metodo progettuale fortemente collaborativo, basato sulla ricerca e il coinvolgimento di esperti di ogni settore, clienti e stakeholder nella propria rigorosa indagine tecnica e creativa. Il risultato è costituito da edifici, piani urbanistici, studi e oggetti di forte impatto, che consentono alle nostre città e ai nostri paesaggi di evolversi verso un futuro migliore. MVRDV lavora con il BIM e dispone di valutatori BREEAM e LEED ufficiali interni. In collaborazione con la Delft University of Technology, MVRDV gestisce The Why Factory, un think tank e istituto di ricerca indipendente focalizzato su un programma per l'architettura e l'urbanistica immaginando la città del futuro.

BALANCE ARCHITETTURA

BALANCE è uno studio internazionale di architettura con sede a Torino fondato da Alberto Lessan e Jacopo Bracco nel 2011. Ha partecipato alla Biennale di Architettura di Venezia ed è stato vincitore del premio "Giovane Talento dell'Architettura Italiana 2022", assegnato dal Consiglio Nazionale degli Architetti CNAPPC. Nel 2025 ha ricevuto la Menzione d'Onore di Architetto italiano dell'Anno. Dal 2011 si occupa di architettura, spazi di lavoro, grandi allestimenti e urbanistica. I progetti dello studio sono stati pubblicati sulle principali riviste di settore, tra cui Detail, Architectural Review, Platform, Domus, The Plan, Abitare, World Architecture e molte altre. Lo studio ha presentato i propri lavori in numerosi contesti nazionali e internazionali: Torino, Milano, Venezia, Roma, Parigi, New York, Lubiana, Kyoto, Tirana,

Tashkent. Oggi il team è composto da Alberto Lessan, Jacopo Bracco, Giorgio Salza, Giulia Barbero, Alejandra Mora, Eudes Margaria, Claudio Carrieri, Marco Galli, Andrea Lombardi e Camilla Rogai. Lessan e Bracco affiancano l'attività professionale a quella accademica, insegnando progettazione architettonica e design presso il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino e l'IAAD. BALANCE crede che l'architettura sia innanzitutto composizione: l'assemblaggio di elementi e funzioni nelle tre dimensioni, attraverso l'organizzazione plastica di materiali primari.

EP&S Group

Il Consorzio EP&S nasce nel 2013 dall'unione di SI.ME.TE., Prodim ed EL, tre società di ingegneria torinesi ognuna delle quali leader nei rispettivi ambiti di applicazione, al fine di creare un campione dell'ingegneria integrata. Forte dei suoi 150 anni di esperienza nel settore pubblico e privato e di una pragmatica e strategica visione imprenditoriale, EP&S costituisce oggi una delle più solide, strutturate e rinomate realtà ingegneristiche del mercato italiano, soprattutto nota per il suo contributo fattivo a opere complesse fra cui infrastrutture, ospedali, industrie ed edifici di terziario avanzato.